



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 26/41 DEL 25.07.2023

---

**Oggetto:** Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione decennale alla coltivazione e al ripristino ambientale della cava di granito "La Silvaredda" in comune di Olbia.  
**Proponente:** Deiana Graniti S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e Delib.G. R. n. 11/75 del 2021.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Deiana Graniti S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, in data 23.11.2022 (prot. D.G.A. n. 30634 di pari data), presso il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (di seguito Servizio V.I.A.), l'istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per l'intervento denominato "Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione decennale alla coltivazione e al ripristino ambientale della cava di granito La Silvaredda", in comune di Olbia, ascrivibile al punto 8, lett. i), "cave e torbiere", dell'allegato B1 alle Direttive di cui alla Delib. G.R. n. 11/75 del 24.3.2021.

In relazione alla cava in esame, operativa dagli anni '80, l'Assessore rammenta che è già stata sottoposta alla procedura di Verifica in due occasioni:

- nel 2001, ad esito della quale l'allora competente Servizio S.I.V.E.A. (oggi Servizio V.I.A.) stabilì di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto, poi autorizzato dal Servizio attività di cava dell'Assessorato dell'Industria, con la determinazione del Direttore n. 187 del 3 marzo 2005;
- nel 2015, presentata contestualmente alla richiesta di proroga, per due anni, della citata autorizzazione, necessari per ultimare i lavori di coltivazione e recupero, non completati nei tempi previsti. La Giunta regionale, con la deliberazione n. 50/13 del 16.10.2015, ha escluso l'intervento dall'ulteriore procedura di V.I.A., nel rispetto di un insieme di prescrizioni.

La proposta progettuale, il cui costo complessivo è stimato in circa euro 300.680, contempla la prosecuzione della coltivazione, nell'ambito della superficie precedentemente autorizzata, della cava "La Silvaredda", adibita all'estrazione di granito, della varietà pregiata "giallo san Giacomo", destinato alla realizzazione di basolati, rivestimenti e muretti a secco, ubicata in agro del comune di Olbia, a una distanza di circa 9 km dall'abitato.



L'attività di cava si estende su circa 3,75 ha, comprendenti l'area di coltivazione già interessata dagli scavi (circa 1 ha), le piste, i piazzali, i servizi del personale, i laboratori di lavorazione del materiale e la discarica. Attualmente l'area estrattiva presenta una configurazione a gradoni discendenti, che si sviluppano tra le quote di 289 e 270 metri s.l.m.

Il progetto proposto prevede l'estrazione di 153.000 m<sup>3</sup> di materiale, di cui 99.450 m<sup>3</sup> da destinare alla vendita e 53.550 m<sup>3</sup> costituito da sterile, utilizzato per il recupero ambientale dei luoghi. La coltivazione sarà articolata in due lotti quinquennali, e si svilupperà a partire dai fronti di coltivazione esistenti, mediante ribassi successivi, fino alla costituzione di un unico piazzale alla quota di circa 271 metri s.l.m.

L'estrazione è condotta con l'ausilio di esplosivi, il cui impiego è stimato pari a una volta al mese. Il materiale estratto è lavorato direttamente nello stabilimento interno alla cava. Gli sfridi sono temporaneamente accantonati e riutilizzati per il successivo recupero ambientale del sito, insieme agli sterili e ai fanghi di lavorazione.

Il progetto di recupero ambientale, finalizzato alla restituzione del sito all'attività agro-zootecnica sotto forma di pascolo alberato, prevede il modellamento delle scarpate, la formazione del suolo e la ricostituzione dello strato vegetale mediante inerbimento e impianto di specie arbustive e arboree autoctone.

Il tempo previsto, per la realizzazione degli interventi di coltivazione e recupero ambientale, è di dieci anni.

L'Assessore prosegue riferendo che durante l'iter istruttorio è pervenuta la nota prot. n. 21831 del 5.5.2023 (Prot. D.G.A. n. 14088 del 8.5.2023), con la quale il Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est ha osservato quanto segue:

- "tenuto conto di quanto precedente autorizzato con le determinazioni n. 1382 del 17.9.2001 e n. 1106/06 del 30.9.2006 rilasciate dall'Ufficio Tutela del Paesaggio di Sassari, nonché la n. 1623 del 18.4.2012 rilasciata dal Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Olbia-Tempio comunica quanto segue:
  - 1) la Relazione paesaggistica deve contenere espresso riferimento al recepimento delle condizioni e delle prescrizioni già impartite nei precedenti provvedimenti, le quali, dovranno essere rappresentate anche graficamente in appositi elaborati, evidenziando la sistemazione morfologica dei gradoni;
  - 2) il Piano di coltivazione deve esplicitare la consistenza e le lavorazioni previste per il



ripristino ambientale e di mitigazione e riqualificazione d'uso, così come prescritto dall'art. 97 delle N.T.A. del P.P.R.;

- 3) i profili longitudinali del terreno dovranno essere elaborati lungo gli stessi piani verticali nelle varie cadenze temporali (5 anni, 10 anni, fine coltivazione), evidenziando le quote e i necessari raccordi che chiariscano la quota di livello finale di ripristino e di raccordo orografico con le parti a monte dell'area di cava;
- 4) il ripristino ambientale dovrebbe essere esteso all'intera area interessata dalla cava, comprese quindi la viabilità, la discarica e le altre aree di lavorazione, mentre nell'elaborato grafico Tav. 5 - Pianta Ripristino Ambientale detto ripristino è relativo alla sola area di cavazione".

L'Assessore, quindi, conclude riferendo che il Servizio V.I.A.:

- considerato che il proponente, nell'istanza di Verifica, ha richiesto "le condizioni ambientali", di cui all'art. 19, comma 7, del D.Lgs. n. 152/2006;
- tenuto conto che la documentazione agli atti risulta sufficiente per consentire la comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente;
- preso atto del contributo istruttorio del Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est sopra riportato;
- rilevato, altresì, che, nonostante il coinvolgimento, sino dalla fase di avvio del procedimento, non sono pervenuti contributi istruttori/pareri, da parte, tra gli altri, del Comune di Olbia, della Provincia di Sassari, del Servizio attività estrattive e recupero ambientale, del C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, dell'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra, del Servizio del Genio civile di Sassari e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro;
- atteso che, al fine di evitare un ulteriore allungamento dei termini procedurali, l'acquisizione dei predetti contributi/pareri, può essere demandata alla fase autorizzativa dell'intervento;



ha concluso l'istruttoria con la proposta di non sottoporre il progetto all'ulteriore procedura di V.I.A., ferme restando le prescrizioni di cui alla Delib.G.R. n. 50/13 del 16.10.2015, subordinatamente al rispetto delle misure di mitigazione previste nello Studio Preliminare Ambientale e delle seguenti prescrizioni ambientali, da recepire in fase di autorizzazione:

1. in fase di preparazione delle operazioni di scavo su superfici ancora intatte:
  - 1.1 allo scopo di favorire il successivo recupero dei suoli, il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente, in aree appositamente dedicate, gli orizzonti superficiali ricchi di humus e quelli più profondi;
  - 1.2 dovrà essere assicurata la stabilità dei cumuli di terreno vegetale, evitando il deposito in aree soggette a dilavamento da parte delle acque di deflusso superficiale; qualora si preveda un periodo di stoccaggio del terreno vegetale superiore a un anno, sui cumuli dovranno essere realizzate idonee semine protettive con miscugli di specie erbacee ad elevato potere aggrappante, allo scopo di limitare la perdita di fertilità, il dilavamento e la dispersione di polveri;
2. in fase di esercizio dovranno essere messi in atto gli accorgimenti tecnico-progettuali e le più efficaci misure di mitigazione al fine di:
  - 2.1 garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo e corpi idrici mediante interventi di recupero e smaltimento a norma di legge di qualsiasi materiale inquinante sversato accidentalmente in superficie;
  - 2.2 minimizzare gli effetti ambientali indotti dal rumore e dalle vibrazioni, nel rispetto della normativa vigente, dotando i mezzi meccanici di dispositivi di attenuazione del rumore e, in riferimento all'uso di esplosivo, adottando le più opportune misure e accorgimenti per contrastare l'impatto acustico delle volate (es. temporizzazione della volata con detonatori elettrici, frazionamento della carica con l'uso di micro ritardi, ecc.);
  - 2.3 minimizzare l'emissione di inquinanti in atmosfera, mantenendo i mezzi meccanici in perfetta efficienza e adottando misure gestionali che prevedano lo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
  - 2.4 contenere le polveri dovute alla movimentazione dei macchinari in fase di coltivazione, carico e trasporto, su tutte le superfici potenzialmente polverose;
  - 2.5 mantenere in perfetta efficienza la viabilità che conduce all'area di cava e quella interna;
3. le acque dilavanti le superfici estrattive dovranno essere opportunamente regimate e gestite in



- conformità con la Disciplina regionale degli scarichi di cui alla Delib.G.R. n. 69/25 del 10.12.2008. In particolare, dovrà essere verificata, di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e la provincia di Sassari, la necessità di prevedere eventuali trattamenti, e/o di acquisire l'autorizzazione allo scarico prima del rilascio in ambiente;
4. le modalità di gestione dei rifiuti di estrazione, compresi gli sfridi e i fanghi di lavorazione, nonché l'idoneità e le modalità del loro utilizzo nella realizzazione del recupero ambientale, dovranno risultare dal Piano di gestione dei rifiuti di estrazione di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117 /2008, da redigere a corredo del progetto da sottoporre ad autorizzazione;
  5. in riferimento al progetto di recupero ambientale:
    - 5.1 come disposto anche dal Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est, con la nota prot. n. 21831 del 5.5.2023, il ripristino ambientale dovrà essere esteso all'intera area interessata dalla cava, compresa la viabilità, la discarica e le altre aree di lavorazione, che nella Tav. 5 - Pianta Ripristino Ambientale non sono state incluse tra le aree da recuperare;
    - 5.2 il recupero morfologico dell'area estrattiva dovrà essere realizzato secondo le modalità indicate nello Studio Preliminare Ambientale, come prescritto al punto n. 4 della Delib.G. R. n. 50/13 del 16.10.2015 e contrariamente a quanto rappresentato nella sopra citata Tav. 5, che dovrà essere, pertanto, aggiornata; in particolare, al fine di consentire un armonioso inserimento del sito di cava nel contesto preesistente, si dovrà procedere alla riprofilatura dei fronti di coltivazione con diminuzione della pendenza e smussamento del ciglio superiore delle scarpate, nonché al raccordo graduale con la sommità, evitando drastiche rotture di pendio ed eccessivi dislivelli, conferendo al versante condizioni di stabilità permanente;
    - 5.3 su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterile con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore a 30 cm. I volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto e compatibile con i caratteri pedologici del sito; per l'arricchimento in sostanza organica ed elementi nutritivi del letto di semina, dovranno essere utilizzati esclusivamente fertilizzanti organici e compost di qualità, conforme alla normativa vigente;
    - 5.4 in fase di realizzazione degli interventi di rinaturalizzazione dei luoghi, la Direzione



lavori dovrà essere supportata da personale esperto in discipline agronomico-forestali, al fine di verificare la rispondenza ecologica delle specie e la corretta esecuzione pratica delle opere a verde; inoltre, tutti gli interventi dovranno essere effettuati in accordo con il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania;

6. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'attività, dovranno essere effettuati, a cura del proponente, i controlli strumentali di cui alla Parte IV, dell'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008. I risultati delle misure dovranno essere trasmessi al Comune di Olbia, all'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e alla Provincia di Sassari. Qualora, dai controlli strumentali, dovessero risultare dei superamenti, dovranno essere adottate adeguate misure di mitigazione e di contenimento passivo;
7. di concerto con l'A.R.P.A.S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra, dovrà essere predisposto il piano di monitoraggio ambientale (P.M.A.);
8. preliminarmente all'inizio dei lavori dovrà essere acquisito il parere del Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est, previo riscontro della sopra citata nota prot. n. 21831 del 5.5.2023;
9. al fine di consentire il riscontro periodico delle previsioni progettuali, con cadenza triennale dall'avvio dei lavori dovrà essere trasmessa, al Servizio V.I.A. e agli enti di controllo, una relazione tecnico-descrittiva, corredata di documentazione fotografica, planimetrie e dati, attestante lo stato dei luoghi, gli interventi di coltivazione e di recupero eseguiti, i quantitativi di materiali estratti e ancora da coltivare, nonché l'ottemperanza alle presenti prescrizioni. Al termine dell'attività dovrà inoltre essere trasmessa agli stessi enti, la documentazione attestante lo stato finale dei luoghi.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione decennale alla coltivazione e al ripristino ambientale della cava di granito La Silvaredda", proposto dalla Società Deiana Graniti S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame



## **DELIBERA**

- di non sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A., per le motivazioni esposte in premessa, l'intervento denominato "Progetto per il rinnovo dell'autorizzazione decennale alla coltivazione e al ripristino ambientale della cava di granito La Silvaredda", in agro del comune di Olbia, proposto dalla Società Deiana Graniti S.r.l., a condizione che siano recepite, nel progetto da sottoporre ad autorizzazione, le condizioni ambientali descritte in premessa, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, il Comune di Olbia, la Provincia di Sassari, il Servizio attività estrattive e recupero ambientale, il Servizio tutela del paesaggio Sardegna settentrionale nord-est, il C.F.V.A. - Servizio territoriale ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania e l'A.R.P.A. S. - Dipartimento Nuoro e Ogliastra e Area tecnico scientifica;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio valutazioni ambientali e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro dieci anni dalla pubblicazione della presente deliberazione nel sito web istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, il quale, in caso di modifiche progettuali non contemplate nella presente deliberazione, dovrà verificare, presso il Servizio V.I.A., la necessità di una nuova procedura.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Giovanna Medde

**Il Vicepresidente**

Giuseppe Fasolino